



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO ROVIGO 4

Via Mozart, 8 - 45100 Rovigo Tel: 0425.421753 Fax: 0425.462722 www.icrovigo4.gov.it
c.f. 93027550297 e-mail: roic81900g@istruzione.it pec: roic81900g@pec.istruzione.it



**FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI**

**pon
2014-2020**



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO - FESR

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'

Consuntivo a.s. 2016/17 - Previsione a.s. 2017/18

PREMESSA

"Il concetto di Bisogno Educativo Speciale è una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educativo-apprenditive degli alunni, sia le situazioni considerate tradizionalmente come disabilità mentale, fisica, sensoriale, sia quelle di deficit in specifici apprendimenti clinicamente significativi, la dislessia, il disturbo da deficit attentivo, ad esempio, e altre varie situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, apprenditiva, di contesto socio-culturale, ecc. Tutte queste situazioni sono diversissime tra di loro, ma nella loro clamorosa diversità c'è però un dato che le avvicina, e che le rende sostanzialmente uguali nel loro diritto a ricevere un'attenzione educativo didattica sufficientemente individualizzata ed efficace: tutte queste persone hanno un funzionamento per qualche aspetto problematico, che rende loro più difficile trovare una risposta adeguata ai propri bisogni." (cfr Dario Ianes, Vanessa Macchia, La didattica per i Bisogni Educativi Speciali - Strategie e buone prassi di sostegno inclusivo Erickson, 2008).

"La scuola inclusiva richiede sistemi di istruzione flessibili in risposta alle diverse e spesso complesse esigenze dei singoli alunni" (Agenzia Europea per lo sviluppo degli alunni con Bisogni Educativi speciali).

L'Istituto Comprensivo Rovigo 4 ha elaborato, per l'anno scolastico 2017/18 e a consuntivo di quello attuale, il seguente Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) come strumento per progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo.

Questo elaborato è il documento programmatico che contiene la rappresentazione dei diversi bisogni e le concrete linee di azione che intendiamo attivare e perseguire per fornire risposte adeguate alle necessità di tutti i nostri alunni.

Il presente documento è stato elaborato dal Dirigente scolastico col supporto delle Funzioni Strumentali per l'Inclusione.

SITUAZIONE ATTUALE

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	tot. 28
➤ minorati vista	/
➤ minorati udito	/
➤ psicofisici	28
2. Disabilità non certificate secondo la L.104	tot. 0
➤ Ipovedenti	/
➤ Ipoacusici	/
➤ Disabilità motorie	/
3. disturbi evolutivi specifici	tot. 10
➤ DSA (L.170/2010)	8
➤ ADHD/DOP	2
➤ Borderline cognitivo	/
➤ Altro	/
4. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	Tot. 50
➤ Socio-economico	/
➤ Linguistico-culturale (stranieri in difficoltà)	25
➤ Disagio comportamentale/relazionale e/o difficoltà di apprendimento non riconducibili a DSA	25
Totali	88
Totale popolazione scolastica	848
N° PEI redatti dai GISO	28
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di documentazione clinica DSA	10
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di documentazione clinica ALTRI BES	6
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di documentazione clinica	12

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC/assistente infermieristico	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì (DVA – BES – Stranieri)
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		No
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No
Docenti tutor/mentor		No
C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì

	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	- Accompagnamento alla genitorialità (incontri con gli esperti di Terra di Mezzo per le classi seconde e terze della scuola secondaria)
	Coinvolgimento in progetti di inclusione/ Ruolo proattivo nella diffusione di azioni/ eventi/dibattiti	- Manifestazione "La Comuna" - Progetti per la conclusione dell'anno scolastico nei vari plessi - Mercatino dei piccoli per la Fiera rodigina
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	- Diario della salute - Orientamento scolastico - Prevenzione cyberbullismo
	Altro:	- Progetto scuola in ospedale - Concorso "Donne per la pace"
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni locali. Rapporti con CTS / CTI e reti di scuole	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	- Accordo di Programma Provinciale
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	- Appendice all'Accordo di Programma - Protocollo Inclusione con nuovi modelli PDP
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	- Procedura di Accoglienza - Protocollo CTS
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	- Rete provinciale Benessere Art.9 - Protocollo Accoglienza alunni stranieri
	Progetti territoriali integrati	- Sportello Autismo - Progetto scuola fuori-scuola in ospedale - Valorizzazione delle eccellenze (progetto regionale <i>Education to Talent</i>)

	Progetti integrati a livello di singola scuola	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto Tirocinio Master - Progetti socializzazione - Progetto frequenza integrata per continuità sc. Primaria-sc. Secondaria - Attivazione servizio trasporto personalizzato
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro, anche con riferimento a progetti tra diversi ordini	<ul style="list-style-type: none"> - Consiglio Comunale dei ragazzi - Progetto Pace e premiazione concorso nazionale - Educazione all'affettività e alla sessualità - Progetti sportivi - Progetto inerente alla manifestazione Antichi Beni Originari c/o il teatro parrocchiale (primaria e secondaria di Grignano) - Progetto "Facciamo musica insieme" (plessi Riccoboni-Duca) - Progetto Teatro sede Riccoboni – "Il piccolo principe" - Progetto musica in continuità (plessi Sante Zennaro-Milan) - Laboratori tecnico-pratico-espressivi (La casa ideale, Vado sicuro e realizzazione tele per La Comuna)
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	- "Adotta uno scolaro"
	Progetti integrati a livello di singola scuola	- Prevenzione al bullismo (Associazioni Telefono azzurro e Smile Africa)
	Progetti a livello di reti di scuole	- Progetto "Fare rete per entrare in rete-Pensa per postare"
	Altro	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinamento con i doposcuola territoriali - Informazione e reperimento risorse emergenza abitativa (Associazione Ramatnal) - Condivisione realizzazione progetto <i>Book crossing</i> curato dall'Associazione Amici di Elena - Condivisione iniziativa A.ge. (Associazione Italiana Genitori) per animazione estiva bambini degenti

H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<ul style="list-style-type: none"> - <u>PNSD e Nuove Tecnologie:</u> "Web App": 9 ore per 2 docenti "Digitale e BES": 18 ore per 2 FFSS "Coding": 18 ore per 2 "Clil e Digitale": 12 ore per 2 - Animatore Digitale: 44 ore per 1 - Team Digitale: 10 ore per 1 <u>Altro NT:</u> - Master LIM e NT a supporto della didattica europea: L. Dall'Ara - Applicativi di Google: 12 ore per 1 - Tic per l'inclusione: 6 per 1 - Documentazione digitale: 8 ore per 1 - LIM e cooperative learning: 8 per 1 <u>Metodologie didattiche a livello disciplinare:</u> - MathUp: 18 ore on line per 1 - Musica con metodo Orff: 37 ore per 1 - Educare alla lettura: 9 ore per 2 - Staffetta di scrittura creativa: 20 ore per 5 - IRC e approfondimenti: 10 ore per 3; 15 ore per 2 - Lettura dell'opera d'arte e parola all'immagine: 2 ore per 3 - Play Group e potenziamento L2: 2 ore per 2; 5 ore per 4 - Il gioco in squadra in educazione: 2 ore per 1 - Dal Curricolo al lavoro in classe: 12 ore per 1 <u>Strategie per la gestione della classe</u> - Gestire il conflitto in classe: 6 ore per 2; 2 ore per 2 - Punire non serve a nulla: 2 ore per 1
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<ul style="list-style-type: none"> - Metodo analogico di C. Bortolato: 15 ore per 20 docenti - Educare bene: 6 ore per 2 - Didattica inclusiva: 6 ore per 1 - Musica e LIS (linguaggio dei segni): 11 ore per 3 - Strumenti compensativi: 3 ore per 1 - Progetto psicoeducativo: 13 ore per 1
	Didattica interculturale / italiano L2	<ul style="list-style-type: none"> - Alunni stranieri e BES - metodologie adatte alla classe multilivello: 9 ore per 2 FFSS
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> - Dislessia amica: 40 ore on line per 16 docenti di cui 3 FFSS - Rieducare il gesto grafico: 3 ore per 1
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione di secondo livello sullo spettro autistico: 10 ore per 3 di cui 1 FS - Master in didattica e psicopedagogia dello spettro autistico: A. Soattini

	Altro:	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione di secondo livello Coordinatori per l'inclusione: 50 ore per 3 di cui 2 FFSS - Allestimento stand per la manifestazione rodigina nella giornata mondiale dell'autismo (domenica 2 aprile, con pomeriggi di preparazione del materiale e incontri di coordinamento per attività di sportello): coinvolti 3 docenti di cui 1 FS - Valutazione e docimologia: 1000 ore per 1 - Fare scuola all'infanzia (giornate di studio): 48 ore per 1 - Formazione Reggio Children: 24 ore per 1 - Rapporto scuola genitori: 6 per 1 - Convegno Didattiche 2016: 15 ore per 1 docente - Certificazione linguistica (B2): 1 docente - Corso ASPP: 1 docente
--	--------	--

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Dalla situazione attuale agli obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Per affrontare qualsiasi cambiamento all'interno di una comunità è sempre necessario un lavoro sinergico di tutte le sue parti. Così ci si è resi conto che anche nella comunità educante del nostro Istituto, per sostenere il cambiamento inclusivo attraverso una sinergia efficace, è indispensabile la comunicazione fra le diverse componenti: Dirigente, docenti, personale ATA.

Poiché la comunicazione non è riducibile a una "pura e semplice" trasmissione di informazioni, in quanto favorisce il senso di condivisione di idee e valori accettate da tutti i soggetti coinvolti, si è riconosciuta l'importanza che essa assume in ciascuna delle seguenti azioni che diventano obiettivi da raggiungere:

- garantire la conoscenza dei ruoli di ciascun individuo all'interno dell'organizzazione, degli obiettivi da perseguire e degli adempimenti da rispettare;
- consentire il controllo dei risultati ottenuti;
- motivare le persone, facendole sentire parte integrante dell'organizzazione.

In base a tali finalità che restano fondamentali, già nei PAI prodotti gli anni scorsi, erano stati individuati alcuni aspetti organizzativi e gestionali che proprio grazie alla comunicazione avrebbero consentito di realizzare interventi più completi ed efficaci nell'ottica dell'inclusione. Tali aspetti si sono confermati di fondamentale importanza anche nell'anno che si sta concludendo e si è constatato come si possano generare difficoltà e rallentamenti con ricadute sulla realizzazione di qualsiasi azione inclusiva, se essi non funzionano.

Questi si possono così analizzare:

- a) COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA ALL'ISTITUTO
- b) RAPPORTO CON GLI SPECIALISTI DELL'ULSS
- c) FACILITAZIONE DELLA STESURA DEI DOCUMENTI RELATIVI ALLA DISABILITÀ E MAGGIOR FORMALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE IN PRESENZA DI BES
- d) PROMOZIONE DI NUOVE MISURE INCLUSIVE E CONDIVISIONE DELLE INIZIATIVE SU DIVERSI LIVELLI

Nell'anno scolastico che sta giungendo al termine questi aspetti sono stati maggiormente approfonditi e curati, in alcuni casi con successo, in altri con difficoltà di realizzazione:

a) COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA ALL'ISTITUTO

IN CONSUNTIVO: Ci si è sforzati di condividere maggiormente i percorsi di collaborazione attivati sia attraverso la partecipazione allargata a più persone a determinati incontri di carattere informativo-decisionale (almeno un referente per plesso), sia mediante la pubblicazione sul sito web della scuola di informazioni concernenti risorse e dati o la documentazione relativa a verbali e resoconti di riunioni ed attività.

Per l'Ufficio Segreteria, a causa del sottodimensionamento, non è stato possibile usufruire di un referente unico per l'Area Bes, distinto dal già esistente Referente alunni, e questa situazione non ha favorito lo scambio comunicativo tra i soggetti coinvolti e la collaborazione alla risoluzione dei problemi.

L'incremento del flusso comunicativo interno all'Istituto, infatti, concerneva anche l'interfaccia docenti-personale di segreteria.

Vanno rilevate le criticità incontrate in questo ambito a causa dell'impossibilità ad effettuare sostituzioni del personale di segreteria in caso di assenze anche prolungate.

IN PREVISIONE: Si prevede, nel prossimo a.s.,

- di continuare nella costruzione di una rete di referenti che partecipino alle decisioni ed estendano in modo capillare le informazioni
- di rendere ancor più trasparenti ed accessibili sia internamente che esternamente all'Istituto tutte le iniziative, attraverso il sito d'Istituto
- di usufruire meglio delle competenze del personale di segreteria disponibile per creare una collaborazione più attiva con i docenti incaricati all'espletamento delle procedure previste in presenza di tutti i tipi di BES

b) RAPPORTO CON GLI SPECIALISTI DELL'ULSS

IN CONSUNTIVO: Si era previsto di intervenire anche sull'ottimizzazione della comunicazione e della collaborazione con gli specialisti dell'ASL, relativamente agli incontri e allo scambio di informazioni sia per gli alunni già certificati che per quelli in valutazione, attraverso le richieste in ICF e gli scambi telefonici. Purtroppo la creazione di una AULSS unica, che sostituisce le 3 dislocate nel territorio, non ha facilitato il lavoro degli specialisti a cui il nostro Istituto afferisce e di conseguenza non ha nemmeno favorito le nostre intenzioni di intensificare la collaborazione. Si apprezza, tuttavia, la disponibilità del personale medico-sanitario a dare ascolto alle nostre istanze con contatti telefonici o partecipando agli incontri straordinari per alcuni casi particolari.

È emersa come criticità la presenza di lunghi tempi di attesa che intercorrono tra il primo contatto della famiglia al CUP e la data del primo appuntamento per l'inizio della valutazione. Si tratta di 6/7 mesi, in pratica quasi la durata di un anno scolastico, tempo che viene sottratto al bambino per stabilire quali sono le cause delle sue difficoltà ed agire tempestivamente con strategie adeguate. La conseguenza di questa situazione è il ritardo nel rimuovere gli ostacoli all'inclusione dello studente.

Va infine segnalata come forte criticità la tendenza da parte degli specialisti a non rinnovare, a fine anno, le certificazioni agli alunni in passaggio da un ordine scolastico all'altro, tendenza che è parsa forzata in alcune situazioni, con trasformazioni di diagnosi, per esempio da disabilità a DSA con cognitivo fragile, che sono sembrate un po' al limite. Questa tendenza ha coinvolto una percentuale significativa degli alunni del nostro Istituto (6 mancati rinnovi e 2 certificazioni che diventano diagnosi di DSA). Il tutto senza la richiesta di un confronto preventivo con i team docenti dei bambini e senza comunicare ufficialmente la decisione del mancato rinnovo, se non dopo richiesta diretta ed esplicita delle docenti. Si ritiene questa procedura non in linea con la predisposizione collaborativa manifestata nel corso dell'anno e certamente non finalizzata ad una inclusione autentica degli alunni interessati.

IN PREVISIONE: Fermo restando che la saturazione degli appuntamenti per la valutazione non dipende da ciò che il nostro Istituto può fare, si prevede di lavorare maggiormente in sinergia con gli altri Istituti Comprensivi per assumere iniziative e posizioni comuni nell'affrontare le circostanze difficili che si possano ripresentare nel rapporto con l'ULSS e di favorire la formazione e l'aggiornamento personale dei docenti perché siano maggiormente in grado di fare fronte con le proprie risorse alle situazioni di emergenza che incontreranno.

c) FACILITAZIONE DELLA STESURA DEI DOCUMENTI RELATIVI ALLA DISABILITÀ E MAGGIOR FORMALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE IN PRESENZA DI BES

IN CONSUNTIVO: In presenza di alunni con Bisogni Educativi Speciali, l'Istituto ha individuato Funzioni Strumentali con il ruolo di promuovere e coordinare gli interventi a favore di alunni con disabilità e BES. Per gli alunni con disabilità i documenti di riferimento sono ancora individuabili nell'Accordo di Programma Provinciale; esiste inoltre una modulistica interna all'Istituto che le Funzioni Strumentali hanno illustrato ai nuovi docenti di sostegno guidandoli nella compilazione.

Per gli alunni con DSA e per quelli con altri BES sono state utilizzate le due tipologie di Piano Didattico Personalizzato rinnovate già formalizzate dallo scorso anno, in modo da rendere omogeneo il tipo di approccio delle diverse scuole alle necessità delle classi e degli alunni con specifiche esigenze educative e didattiche, facilitando ai docenti curricolari la distinzione delle problematiche degli allievi e la pianificazione personalizzata delle attività.

Queste figure strumentali hanno inoltre supportato i docenti curricolari nelle azioni da intraprendere per l'individuazione e la segnalazione agli specialisti di alunni che presentassero difficoltà presumibilmente legate a qualche tipologia di BES e hanno suggerito alcune misure da adottare in attesa che questi alunni fossero sottoposti a valutazione clinica.

IN PREVISIONE: Si prevede di continuare su questa linea, con maggior incisività sul supporto ai docenti in quanto alcune funzioni strumentali hanno partecipato a corsi di formazione specifici organizzati a vario livello per aumentare le loro competenze professionali, organizzative e gestionali (vedi punto successivo).

Si ipotizza inoltre di chiedere ai docenti che abbiano messo in atto strategie, procedure, progetti o metodologie particolari per gli alunni con altri BES, di formalizzare e di mettere in rete le loro esperienze, eventualmente nel sito di Istituto, per creare una sorta di "archivio di buone prassi" cui possano attingere i colleghi per trovare spunti o suggerimenti in caso di necessità.

d) PROMOZIONE DI NUOVE MISURE INCLUSIVE E CONDIVISIONE DELLE INIZIATIVE SU DIVERSI LIVELLI

IN CONSUNTIVO: Nell'ambito della disabilità diverse sono le azioni dirette all'inclusione. I Gruppi di Lavoro coinvolti nel processo risultano essere quattro:

1. Il Gruppo di Lavoro di Istituto, che si occupa delle azioni relative all'inclusione di tutte le tipologie di BES secondo la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la C.M. n. 8 dell'8.03.2013 e prevede la partecipazione allargata di rappresentanti di genitori, di docenti curricolari e di sostegno, di un rappresentante degli enti locali e delle unità sanitarie locali con il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione dell'istituto

2. I GIS Operativi (ex Gruppi H) che si occupano della progettazione didattica ed educativa dei singoli alunni con disabilità, secondo la Legge 104/1992, e prevedono la partecipazione di famiglia, specialisti, docenti ed educatori che concorrono ad agire sull'inclusione dell'alunno;

3. Il Dipartimento di Sostegno, formato da tutti gli insegnanti di sostegno dell'Istituto che si occupa della formalizzazione di buone prassi didattiche ed educative inclusive.

Quest'anno il Dipartimento ha iniziato una massiccia opera di stesura dei "Curricoli di Istituto per la disabilità lieve" che trae origine dagli obiettivi minimi individuati nel "Curricolo d'Istituto" e li scompone o li riduce per adeguare i livelli di apprendimento dell'alunno con disabilità, agganciandosi alla programmazione della classe.

Tali curricoli sono distinti in classi e in ordini di scuola: Primaria e Secondaria di primo grado e intendono formalizzare una serie di obiettivi, per ogni disciplina, che possano comporre una "Programmazione Individualizzata" a disposizione dei docenti di sostegno dell'istituto da adottare in presenza di alunni con lievi compromissioni nel profilo di funzionamento.

Questa azione segue la stesura del "Curricolo di Istituto per la disabilità grave" che era stato predisposto dallo stesso Dipartimento lo scorso anno, insieme ad un documento di valutazione appositamente predisposto.

Data la complessità dell'opera, dopo esserci occupati l'anno scorso del Curricolo di Lingua Italiana, in quest'anno scolastico l'attività si è concentrata sul Curricolo della Matematica.

4. La Commissione Inclusione, formata, diversamente dall'anno scorso, da soli docenti di sostegno in rappresentanza dei singoli plessi, che hanno lavorato in parallelo con il Dipartimento per completare la stesura del Curricolo di Matematica.

Sia il Dipartimento che la Commissione fungono da GIS tecnici.

IN PREVISIONE: Alla luce dei decreti attuativi della L. 107, sia il Gruppo di Lavoro di Istituto che i GIS Operativi, saranno presumibilmente suscettibili di modifiche organizzative e di finalità. Pertanto, per fare previsioni, si attende l'uscita delle Linee guida.

Il Dipartimento di Sostegno nel prossimo anno scolastico continuerà il lavoro di produzione dei "Curricoli per la disabilità lieve" affrontando un nuovo blocco disciplinare. La Commissione parteciperà alla stesura, come quest'anno, e in base al nuovo testo delle Linee Guida, apporterà le necessarie modifiche ed integrazioni al protocollo interno denominato *Procedura di Accoglienza*.

Questo documento è volto ad agevolare l'ingresso ed il passaggio di grado degli alunni con disabilità nell'Istituto, e delinea le principali fasi di intervento, in relazione alle quali definisce modalità e tempi di attuazione, offrendo indicazioni sulle diverse attività, illustrando compiti e ruoli di docenti ed operatori scolastici, tracciando riferimenti normativi che prevedono la stesura della documentazione richiesta. Tale lavoro costituirà occasione per un monitoraggio delle diverse azioni che richiedono la collaborazione di diversi soggetti che devono lavorare in sinergia.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Nell'ambito della formazione, il nostro Istituto si è concentrato sulla didattica per competenze, in quanto capacità di assumere decisioni e di saper agire e reagire in modo pertinente e valido in situazioni contestualizzate e specifiche. Poiché le competenze si possono accertare facendo ricorso a compiti di realtà, tutti gli insegnanti sono stati impegnati nella produzione di prove di questo tipo, cercando di collegare il mondo dell'alunno al curriculum scolastico.

Molti docenti hanno seguito inoltre percorsi di formazione personale, attinenti principalmente alla didattica delle singole discipline correlata all'uso delle nuove tecnologie nell'ambito del PNSD, a metodologie innovative (ad es. il metodo analogico per la matematica), all'e-learning "Dislessia amica" che con la partecipazione degli iscritti ha attestato l'Istituto scuola amica della dislessia.

Nei mesi di aprile e maggio è stata effettuata una rilevazione analitica attinente alla formazione dei docenti

dell'Istituto limitata all'anno scolastico in corso. I risultati vengono evidenziati nella griglia relativa all'aggiornamento (punto H). La rilevazione comprende anche la formazione delle FF.SS., sia quella pertinente la funzione docente, sia quella specifica per l'incarico assunto (Inclusione di BES, Stranieri e disabilità secondo la L. 104).

Come già era stato percepito l'anno scorso, è emerso che una buona percentuale di docenti curricolari dell'Istituto sceglie di aggiornare le proprie competenze professionali e di formarsi in rapporto alle nuove esigenze metodologiche e didattiche.

Si rileva infatti che tra gli insegnanti curricolari continua a crescere la consapevolezza che è necessario essere più preparati nell'affrontare il cambiamento inclusivo delineatosi negli ultimi tempi in seguito a nuove normative e a nuove situazioni di presa in carico degli alunni con disabilità e con altri bisogni educativi.

Ai docenti curricolari, alla luce della nuova normativa, è richiesto un forte impegno professionale ed un'attenzione particolare verso gli alunni:

- DIVERSAMENTE ABILI

poiché essi sono seguiti dal docente di sostegno per un numero di ore limitato, rispetto al loro tempo di frequenza. Pertanto i docenti curricolari sono sempre più coinvolti nella costruzione e nella realizzazione del progetto educativo individualizzato di questi studenti.

Come si è potuto constatare in particolare nell'anno in corso, con l'avvicendamento e la sostituzione dei docenti di sostegno a causa del riordino delle graduatorie per gli aventi diritto, i docenti curricolari

- costituiscono l'elemento di continuità negli anni a fronte del frequente cambiamento dei docenti di sostegno perché conoscono il bambino e possono effettuare un passaggio di consegne al nuovo docente incaricato a coprire la cattedra di sostegno
- comprendono e conoscono le dinamiche che si formano nella classe in presenza dell'alunno con disabilità, le sanno gestire e possono indicarle al nuovo docente di sostegno

- CON BES

poiché questi allievi necessitano, da parte dei loro insegnanti, di piani personalizzati, di una cura peculiare nella preparazione delle lezioni, anche in relazione al gruppo classe, e di competenze specifiche nelle strategie d'insegnamento.

Questo impegno professionale, che comporta un carico di lavoro più complesso, può divenire meno gravoso nella misura in cui gli insegnanti curricolari

- cercano di attrezzarsi di risorse metodologiche adeguate, attraverso un'azione di formazione specifica volta a far fronte alle esigenze e alle situazioni secondo le disposizioni normative (Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 e Circolare Ministeriale n. 8, prot. n. 561 del 6 marzo 2013).
- mettono in rete le loro esperienze attuando all'interno dell'Istituto un passaggio di informazioni su strategie e buone pratiche che possano essere utilizzate dai colleghi.

Ai docenti di sostegno è richiesto un cambiamento di prospettiva nella loro azione educativo-didattica rivolta all'alunno con disabilità.

Tale cambiamento, iniziato già da qualche anno, trova ragione di essere nella prospettiva dell'I.C.F., com'era stato anche indicato e condiviso anche nel vecchio Accordo di Programma Provinciale, scaduto ma mai sostituito: "L'I.C.F., recepito dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti umani per la persona con disabilità, sottolinea che solo attraverso l'interazione con l'Ambiente di vita le persone possono sviluppare la loro piena partecipazione. L'I.C.F. assume, quindi, il significato di uno strumento scientifico per validare i diritti delle persone con disabilità".

Dunque era convinzione diffusa che per i docenti di sostegno (specializzati e non) si rendessero necessari aggiornamenti finalizzati a questo cambio di prospettiva; per questo motivo negli scorsi anni alcuni docenti (il numero era contingentato) avevano concluso un percorso formativo organizzato dal CTI/CTS provinciale. L'organizzazione di percorsi formativi simili però è stata interrotta nello scorso anno pertanto la diffusione di questa nuova ottica di intervento sulla disabilità non è stata generalizzata ma affidata alla sensibilità e alla iniziativa personale dei singoli docenti.

Tale cambiamento, tuttavia sarà necessario se la documentazione relativa al sostegno nella nostra provincia si omologherà a quella della provincia di Padova e in generale della Regione Veneto, che già recepiscono l'ottica ICF nella loro formulazione, dal momento che i rispettivi UAT sono stati unificati.

Va ricordato infine che il testo finale dei Decreti attuativi della L. 107, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, parla di un «profilo di funzionamento secondo i criteri del succitato modello bio-psico-sociale dell'ICF, ai fini della formulazione del progetto individuale (di cui all'articolo 14 della legge 8 Novembre 2000 n. 328), nonché per la definizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI).

In generale, dunque, si attende di capire quale sarà l'evoluzione della figura del docente di sostegno e quali

competenze verranno richieste per un sostegno didattico più qualificato ed efficace sotto il profilo dell'inclusione.

Nel frattempo le Funzioni Strumentali per il supporto all'inclusione, hanno potuto accedere a:

- II Corso di formazione per "Coordinatori per l'Inclusione", promosso dal Ministero dell'Istruzione, istituito dall'Ufficio Scolastico Regionale e organizzato da CTS/CTI, che ha permesso agli iscritti di confrontarsi sull'attuazione delle azioni previste per questa nuova figura, alla luce della formazione ricevuta lo scorso anno. La figura del coordinatore per l'inclusione, infatti, è abbastanza chiara per quanto concerne le sue funzioni gestionali ed organizzative tuttavia non ha una sua collocazione e connotazione giuridica pertanto è stata più o meno recepita e concretizzata nei vari Istituti della Provincia, a seconda delle complessità degli Istituti e delle intenzioni dei Dirigenti, i quali non hanno comunque dato la medesima conformazione al ruolo, facendolo coincidere con un incarico o con una Funzione Strumentale, da cui modalità diverse di riconoscimenti retributivi;
- II parte del Corso di formazione di base su "I disturbi dello spettro autistico" che ha formato i partecipanti allo scopo di aprire lo "Sportello Autismi" in quattro sedi della Provincia di Rovigo;
- Incontri mensili di coordinamento inerenti alle attività di sportello in rapporto alle istituzioni locali;
- Corso sul metodo analogico di C. Bortolato;
- Corso on line "Dislessia amica";
- Corso "Alunni stranieri e BES - metodologie adatte alla classe multilivello";
- Corso PNSD: "Digitale e BES" e "Coding".

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Nel percorso di apprendimento possiamo distinguere diversi momenti di valutazione: una *valutazione diagnostica*, atta a rilevare i punti di partenza per predisporre il percorso; una *valutazione formativa*, atta a individuare, durante il percorso di insegnamento/apprendimento, come si sta procedendo; una *valutazione sommativa*, atta a verificare il livello di competenza raggiunto rispetto agli apprendimenti realizzati.

A differenza della valutazione sommativa che avviene alla fine del percorso di apprendimento per accertare il risultato conseguito, la valutazione formativa avviene in itinere, aiuta ad individuare punti di forza e di debolezza, rileva i progressi degli alunni e il livello di motivazione intrinseca, stimolando forme di coinvolgimento attivo nell'ambito di gruppi cooperativi eterogenei.

Poiché la sua funzione è di tipo educativo, per assicurare il successo formativo ed evitare fenomeni di dispersione ed abbandono scolastico, si ritiene fondamentale che sia attuata ed integrata nella pratica didattica quotidiana. Gli obiettivi da raggiungere andranno quindi esplicitati in termini chiari, in modo da aiutare gli alunni a comprendere cosa ci si aspetta da loro e come possono fare per raggiungere i risultati attesi; le espressioni valutative dovranno stimolare negli allievi la comprensione della valutazione ottenuta e la crescita dell'autostima. Un contributo fondamentale sarà dato a partire da quest'anno scolastico dalla valutazione delle competenze, che oltre a valorizzare conoscenze ed abilità, promuove il saper essere dell'allievo, nella maturazione di atteggiamenti che privilegiano aspetti motivazionali e di relazione. La stessa struttura delle rubriche valutative, chiarisce la direzione del percorso formativo, evidenziando i punti di riferimento per l'autovalutazione.

In quest'ottica, sono tre i livelli di inclusione che l'Istituto si è prefissato di applicare in ambito valutativo:

1. Inclusione strutturale, che concerne la possibilità di adottare prove di verifica chiare, ben leggibili, correttamente spaziate e a difficoltà scalare per tutti gli alunni;
2. Personalizzazione di contenuti, metodi e criteri: in caso di disabilità la valutazione è riferita al Piano Educativo Individualizzato e i contenuti possono essere personalizzati. Se gli alunni con disabilità seguono la stessa programmazione della classe, i contenuti da valutare sono gli stessi, come pure per DSA e BES. Nei metodi si adottano le maggiori personalizzazioni che possono riguardare la modalità di somministrazione delle prove, i tempi più lunghi assegnati per lo svolgimento del compito, l'uso di strumenti compensativi, di supporti e facilitazioni.
3. Personalizzazione formalizzata inerente agli Esami, con funzione certificativa. L'alunno con disabilità potrà affrontare l'Esame di Stato conclusivo del I ciclo di Istruzione, sostenendo prove anche totalmente differenziate, in base al suo PEI. Superando queste prove conseguirà un diploma valido a tutti gli effetti, senza nessuna menzione del particolare percorso seguito. Le stesse prove nazionali Invalsi possono essere personalizzate (ossia ridotte, adattate o interamente sostituite). Le prove differenziate avranno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza e a quegli alunni che non conseguiranno la licenza verrà rilasciato un attestato di credito formativo, titolo per l'iscrizione e per la frequenza delle classi successive.

Chiarita la dualità dei percorsi tra secondaria di primo e di secondo grado in relazione al rapporto tra programmazione differenziata e rilascio del titolo di studio, già da due anni sono stati concordati alcuni eventuali adeguamenti valutativi che possono orientativamente fungere da guida nell'area della disabilità lieve (indicatori prove scritte, griglie di correzione, esempio di prova Invalsi).

In merito alle modalità di espressione della valutazione, si utilizzerà il nuovo documento di valutazione predisposto due anni fa dal Dipartimento di Sostegno per alcune situazioni di disabilità grave, quale comunicazione aggiuntiva da allegare al documento ufficiale. In relazione a questo aspetto, per il prossimo anno scolastico si curerà, in modo specifico, la corrispondenza tra aree della programmazione e discipline a cui far riferimento con i voti.

Per garantire una effettiva uguaglianza delle opportunità e dell'offerta formativa, il dipartimento ha elaborato poi, per gli alunni diversamente abili, delle indicazioni programmatiche generali di carattere sia educativo che didattico le quali costituiscono il punto di riferimento per la stesura dei singoli P.E.I. In tale Curricolo si cercherà di orientare l'ampio spettro di situazioni in tre sostanziali macro-aree che si riferiscono sia ai casi di particolare e media gravità, che a quelli con maggiore possibilità di recupero strumentale. Mentre perciò due anni fa sono stati individuati gli standard formativi essenzialmente rivolti all'acquisizione e al consolidamento di competenze ed abilità a carattere educativo, secondo le Aree trasversali di sviluppo previste nei documenti del PDF/ PEI (Area di gravità), già dallo scorso anno è stato avviato il percorso nell'ambito dell'Area più lieve che coincide con l'individuazione e la successiva scansione degli obiettivi minimi disciplinari. Proprio perché il raggiungimento di tali obiettivi è fortemente vincolato alla presenza dell'alunno nella classe di appartenenza, si è cercato anche di porre in evidenza risorse e strategie che consentano ai docenti curricolari e di sostegno di costruire insieme una didattica inclusiva.

Nell'ottica della qualità nella Pubblica Amministrazione, già dallo scorso anno è stato proposto in sede di Commissione l'uso del questionario tratto dall'Index per avviare nel nostro Istituto una valutazione del grado di inclusività mediante una metodologia di autovalutazione, finalizzata sia ad individuare punti di forza e di debolezza, che a progettare/intraprendere azioni di sviluppo e di miglioramento. A seguito di alcune incertezze interpretative rilevate in corso d'anno nella lettura di alcuni items, si prevede di chiarirne la stesura, in modo che si possa procedere con la somministrazione di tipo informatico già a partire dall'inizio del prossimo anno.

A scopo di rilevazione qualitativa, è stato predisposto da Dario Ianes un questionario nazionale di inclusione che coinvolge la sede Riccoboni e per la compilazione del quale si rende necessaria la sinergia di più docenti: sono state individuate aree attinenti alla divisione delle classi e all'uscita dall'aula di singoli gruppi di alunni, alla continuità scuola primaria-scuola secondaria e all'orientamento, all'applicazione della normativa BES e alla costituzione del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione con la predisposizione del PAI.

Ha scopo di rilevazione statistica l'indagine sull'integrazione degli alunni con disabilità predisposta dall'Istat che analizza la consistenza numerica, l'accessibilità e la dotazione tecnologica per ogni singolo plesso.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

I diversi tipi di sostegno operano, prevalentemente, sia nella classe e/o in piccolo gruppo per assicurare interventi educativi volti a potenziare la comunicazione e la relazione col gruppo dei pari, sia in rapporto individuale per il raggiungimento degli obiettivi previsti dai PEI sul piano degli apprendimenti specifici. Collaborano alla predisposizione dei percorsi individualizzati diversi operatori presenti nei plessi: due assistenti socio-sanitari e un assistente infermieristico, assegnato in base alla ex L. 162/1998.

Supporta ulteriormente il processo di integrazione l'insegnamento svolto dagli insegnanti curricolari sia nel sostegno ordinario rivolto all'intera classe che nell'organizzazione di residui orari sfruttati nelle ore di compresenza o di disponibilità dell'organico potenziato.

In questo contesto dovranno essere agevolati strategie e approcci didattici per l'inclusione quali:

- apprendimento cooperativo per sviluppare forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e per veicolare conoscenze, abilità e competenze;
- tutoring (apprendimento fra pari: lavori a coppie);
- didattica laboratoriale a carattere tecnico-pratico e/o mediante l'uso delle nuove tecnologie;
- interventi di potenziamento per la didattica di valorizzazione delle eccellenze;
- attività per progetti, con lavoro di gruppo anche a classi aperte.

In relazione a ciò, da anni occupa particolare rilevanza il progetto scuola in ospedale presso il reparto di Pediatria dell'Ospedale Civile cittadino "S. Maria della Misericordia".

Con le attività educative e didattiche di "Scuola Fuori" si intende offrire un servizio scolastico educativo ai bambini degenti, in situazione di svantaggio temporaneo, permettendo loro di vivere serenamente la condizione di malato. I bambini e le bambine ricoverati in Ospedale nella fascia di età della scuola primaria, ma anche di 4-5 anni, o pazienti preadolescenti e adolescenti, vengono seguiti da una docente che propone interventi volti ad assicurare agli alunni ricoverati pari opportunità, mettendoli in condizione, ove possibile,

di proseguire lo sviluppo di capacità e competenze, al fine di facilitare il loro reinserimento nei contesti di provenienza e di prevenire eventuali situazioni di dispersione scolastica.

Altre piccole esperienze realizzate a livello di singolo plesso, contribuiscono a promuovere nuove modalità educative finalizzate al processo di inclusione.

Nell'ambito del tirocinio del Master di primo livello in Didattica e Psicopedagogia per alunni con disturbo dello spettro autistico, l'obiettivo degli interventi, integrato ad una progettualità inerente all'educazione all'affettività, è stato quello di favorire in un alunno con autismo a basso funzionamento, un primo approccio al riconoscimento delle emozioni per la discriminazione tra quelle positive e negative, mediante attività di role play.

Altre progettualità sono state mirate ad una maggiore integrazione ed accettazione tra pari, mediante rotazione di gruppi di allievi che, nella stessa classe o a classi aperte, hanno partecipato ad attività inerenti:

- all'osservazione e al coinvolgimento in routine quotidiane che in determinate disabilità diventano vere e proprie modalità espressivo-comunicative e motivo principale dello stare bene a scuola;
- alla sensibilizzazione di temi (2 aprile giornata mondiale di conoscenza dell'autismo) attraverso modalità di animazione audiovisiva (esperienze vissute e testimonianze);
- all'ascolto attivo in cui viene riconosciuta l'importanza della comunicazione nelle relazioni quotidiane, e alla comunicazione efficace delle strategie da intraprendere in caso di contrasti diffusi.

A supporto del disagio di tipo sociale e comportamentale, per promuovere la consapevolezza, discutere e riflettere sul comportamento di chi agisce con prepotenza, è stato riproposto l'intervento delle associazioni Smile Africa e Telefono Azzurro nelle classi, con l'obiettivo di migliorare negli allievi la conoscenza reciproca, di identificare con maggior chiarezza la percezione che ciascuno ha rispetto agli altri, stimolando riflessioni sulle capacità di ricoprire ruoli nell'ambito del gruppo di appartenenza, evitando comportamenti di manipolazione sociale all'interno del gruppo dei pari.

Per favorire l'uso di linguaggi diversi (dal verbale alla gestualità e alla mimica) e per rispondere a bisogni in cui risulta prioritario favorire il superamento della difficoltà e del disagio, valorizzando un differente approccio alla conoscenza, è stato attivato un Progetto Teatrale presso la sede centrale Riccoboni, articolato anche in laboratori espressivo-musicali per l'allestimento scenografico.

Per porre in essere azioni forti di contrasto al cyberbullismo, maturando un uso consapevole di Internet e dei social network, quest'anno le attività hanno coinvolto le classi prime della scuola secondaria e le classi quinte della scuola primaria con le iniziative promosse dal Progetto "Pensa per postare" che favorisce nei più giovani la consapevolezza delle potenzialità e delle insidie della Rete (vedasi ultimo punto).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

All'esterno della scuola sono presenti diversi servizi a sostegno del processo di crescita dell'alunno con cui, nell'ottica dell'inclusività, si ritiene utile collaborare anche nel prossimo anno scolastico, attivando, qualora se ne verifichi l'opportunità, anche collaborazioni in Rete:

- Centro Essagi con frequenza integrata e attività di tipo laboratoriale ed espressivo finalizzate allo sviluppo dell'autonomia personale, soprattutto in situazioni caratterizzate da fragilità sociale. Negli ultimi anni il Centro ha costituito una risorsa importante per l'organizzazione delle attività di sostegno nel nostro Istituto; purtroppo ha subito un periodo di chiusura durante l'anno in corso e si spera che la fase di incertezza correlata alla sua presenza sul territorio possa risultare superata con la riapertura attuale.

- Attività di doposcuola promossi a livello locale da parrocchie, associazioni e/o Enti territoriali: Angelo cottura-Polisportiva S. Pio X; Cooperativa Peter Pan (specializzata in interventi su alunni con DSA); Doposcuola Parrocchiale a Borsea, Granzette e Grignano con contributo da parte delle famiglie. Nella maggior parte dei casi sono intercorsi contatti con i docenti affinché tutti i doposcuola risultassero in sinergia con l'attività didattica antimeridiana.

Un'attenzione particolare va all'intervento promosso da anni dall'associazione di volontariato "Smile Africa" che ha continuato a proporre a studenti con disabilità lieve e/o problemi di dislessia di classe terza della scuola secondaria (allargando il coinvolgimento anche al disagio psicologico) un laboratorio di teatro e attività di supporto all'esecuzione dei compiti per casa e allo studio individuale. Diversi ragazzi hanno fruito negli ultimi anni di questo tipo di servizio.

- Partecipazione a bandi (contro la dispersione scolastica e per il potenziamento dei servizi della prima infanzia, curati dall'impresa sociale "Con i bambini"; per la valorizzazione delle competenze matematiche e l'avvicinamento degli studenti alle materie scientifiche con l'adesione al bando "In estate si imparano le STEM").

- Iniziative promosse da Enti ed Associazioni. In particolare l'associazione "Amici di Elena", grazie alla manifestazione "Mercatino dei ragazzi" che organizza annualmente, ha raccolto dei fondi che sono stati

utilizzati per l'installazione di librerie itineranti (*Book crossing*) nel quartiere S. Pio X. La condivisione di questo evento si collega con la l'attivazione di progetti volti alla promozione della lettura e a cui l'Istituto aderisce.

Sono stati inoltre organizzati diversi tipi di supporto pomeridiano, quali:

- Attività per il consolidamento di un metodo di studio e per un rinforzo degli apprendimenti (corsi di recupero di matematica per le classi seconde e terze della secondaria);
- Brevi corsi per la preparazione agli Esami conclusivi del I ciclo di istruzione;
- Misure di sostegno a favore di alunni con disabilità grave, garantite dai Piani Personalizzati regionali con interventi a livello domiciliare ed extrascolastico (tre alunni, con domanda di ammissione relativa ad un quarto). Nell'ambito di tali piani sono previsti:
 - servizio educativo-didattico con attività mirate allo svolgimento dei compiti pomeridiani alla presenza di un Educatore professionale;
 - assistenza alla persona di tipo infermieristico (in ambito scolastico per gravi problemi di salute);
 - attività di socializzazione con copertura dello spazio mensa presso la scuola dell'infanzia in continuità con il personale in servizio nel plesso di appartenenza in orario antimeridiano.

Quest'anno sono stati poi attivati corsi a carattere extracurricolare nelle classi seconde e quinte di ogni plesso della scuola primaria inerenti all'italiano, alla matematica e alla lingua inglese; l'approccio di carattere ludico ha stimolato la partecipazione ed ha rappresentato ulteriore elemento di aggregazione tra pari. Nella scuola dell'infanzia è stato attivato un corso di potenziamento inerente al linguaggio musicale e un breve corso di lingua inglese per un primo approccio alle lingue straniere.

L'Istituto realizza inoltre incontri periodici con l'equipe medica per gli alunni con disabilità e BES, ed intraprende attività educativo-riabilitative individuali o a piccolo gruppo in collaborazione con servizi ed Associazioni del territorio (in particolare è stato necessario all'inizio di quest'anno il confronto con l'Associazione *Ramatnal* che è attiva sul territorio con quattro progetti di cui uno, Casa Ramatnal, ha lo scopo di unire le forze di privati ed Istituzioni a favore di famiglie con minori che hanno perso la casa).

Proficuo il sostegno assicurato lo scorso anno alla diffusione della progettualità dell'ex Uss 18 relativamente all'attivazione di Reti di famiglie solidali in grado di garantire azioni di supporto ai nuclei familiari che maggiormente vivono situazioni di disagio.

Utile anche il dialogo con i Servizi del Consultorio familiare, in relazione al Progetto di Vita e all'inserimento nella scuola secondaria di II grado di un adolescente con necessità di supporto pomeridiano ed extrascolastico.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola vuole attenersi al dettato delle Linee Guida per l'Integrazione dell'alunno disabile emanate dal Ministero dell'Istruzione nel 2009 (III Parte, punto 4): "*La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità tra educazione formale ed educazione informale*".

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- un eventuale incontro per individuare bisogni e aspettative;
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP.

Si elencano sinteticamente i compiti che comporta il ruolo della famiglia nell'inclusione scolastica e che la scuola intende riconoscere e rispettare, mediante il Patto formativo:

- conoscere, sin dal momento dell'iscrizione a scuola, i diritti dei figli, in particolare le leggi che hanno fatto dell'inclusione scolastica un diritto esigibile e non un semplice interesse legittimo;

- conoscere i diritti di genitori e vedere riconosciute pari opportunità con tutti gli altri genitori;
 - cooperare con tutti i genitori della classe e della scuola;
 - attivare il processo di inclusione scolastica con le azioni previste dall'Accordo di programma provinciale che definisce la partecipazione della famiglia alle riunioni del Gruppo di Inclusione Scolastica Operativo (GISO) e degli Organismi rappresentativi di Istituto;
 - vigilare sull'adeguatezza delle risorse attivate e sulla loro rispondenza ai bisogni del figlio e segnalare tempestivamente disfunzioni e inadempienze ai responsabili della presa in carico;
 - cercare di essere il più possibile collaborativi, cooperando con gli insegnanti, gli operatori scolastici, gli educatori e le figure sanitarie;
 - non esitare nel comunicare e condividere con tutti gli insegnanti (curricolari e di sostegno) non solo i successi, ma anche le frustrazioni che si affrontano lungo il percorso di crescita;
 - pensare al/la figlio/a (alunno/a) come a una persona, a cui non sostituirsi nelle cose che sa e può fare da solo/a, un individuo da rispettare nelle sue capacità e nei suoi limiti, nei suoi ritmi di sviluppo ma anche nei suoi desideri e nelle sue ambizioni, anche se sono diversi da quelli della media dei coetanei;
 - riconoscere il ruolo dell'insegnante di sostegno come figura paritaria del C.d.c. e fondamentale nella determinazione dei processi di integrazione ed inclusione, dato che la sua mediazione consente il passaggio di competenze ed abilità oltre che di contenuti - la L.104/1992 descrive a tal proposito anche i diritti legislativi dell'insegnante di sostegno in merito al successo formativo dell'alunno in difficoltà.
- In particolare si richiede alle famiglie un loro diretto coinvolgimento con gli esperti e i docenti del team/C.d.c. nella condivisione dei piani educativi individualizzati e dei piani didattici personalizzati, data l'esigenza di approvare e sottoscrivere il tipo di programmazione, le modalità del supporto pomeridiano o la richiesta di eventuali dispense e riduzioni d'orario da assicurare all'alunno con disabilità o BES.

Importante la valorizzazione data dalle famiglie al concorso nazionale "Donne per la pace" bandito dal MIUR. Gli alunni della classe seconda del "Duca D'Aosta" con i loro elaborati si sono aggiudicati il terzo premio, e una delegazione della classe ha ricevuto a Roma una targa di riconoscimento e una medaglia dal Presidente della Repubblica Mattarella e dal Ministro dell'Istruzione Fedeli.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità – BES1). Nel PDP (Piano Didattico Personalizzato) vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali;
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- monitorare l'intero percorso,
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità

Si propone inoltre una rimodulazione complessiva della prassi didattica che risulti inclusiva per tutti gli alunni, agevolando il lavoro degli studenti con BES. In particolare:

- la lezione svolta dall'insegnante curricolare, oltre che consentire l'acquisizione delle strumentalità di base, dovrebbe rappresentare il momento di avvio dell'acquisizione di un metodo di studio, attraverso sia la manipolazione e l'adattamento del testo che l'organizzazione delle informazioni per schemi e mappe concettuali;
- le attività di gruppo e di laboratorio avrebbero lo scopo di stimolare la collaborazione tra gli studenti;
- l'uso degli strumenti informatici e la produzione di materiali didattici in formato digitale potrebbero facilitare la realizzazione delle prestazioni richieste. Strumenti tecnologici particolarmente efficaci risultano essere i software di sintesi vocale che la L. 170/2010 prevede anche in sede di esami di Stato e durante le prove di rilevazione INVALSI.

Efficace nell'ambito dell'Istituto l'approfondimento svolto sull'uso delle Nuove Tecnologie a partire dall'innovazione metodologica della *Flipped Classroom* (recepita nell'ambito del Progetto "Multimedialità e disabilità" pubblicato sul sito dell'Istituto) e poi ulteriormente sviluppato nell'anno in corso con le diverse iniziative del PNSD.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'Istituto ha aderito al progetto Ben-Essere nella Rete delle scuole provinciali per l'inserimento e l'inclusione degli alunni stranieri: tale progetto ha lo scopo di formare i docenti nell'insegnamento dell'italiano agli alunni di recente immigrazione e di sostenere le scuole nella gestione delle classi pluriculturali. Nella prima

parte dell'anno scolastico sono stati attivati alcuni laboratori di italiano L2 rivolti ad alunni stranieri di Scuola Primaria e Secondaria di primo grado per la prima alfabetizzazione. Per i nuovi arrivi avvenuti nella seconda parte dell'anno scolastico, sono stati ugualmente predisposti laboratori di prima alfabetizzazione ad opera della funzione strumentale per gli alunni stranieri. Anche quest'anno l'Istituto ha aderito al Progetto "Adotta uno scolaro" che prevede il coinvolgimento di docenti in quiescenza che affiancano gli alunni stranieri in difficoltà al fine di favorire il processo inclusivo.

L'adesione ai Programmi Operativi PON con Fondi Strutturali Europei, in relazione ai quali i progetti dell'Istituto sono stati dichiarati ammissibili, consentirà la realizzazione e l'adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN dei diversi plessi, cercando di garantire l'utilizzo delle N.T. e lo sviluppo dell'accessibilità digitale anche agli alunni con BES.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Poiché risultano molteplici le azioni che definiscono la continuità tra ordini scolastici, due anni fa è stato predisposto un Protocollo che delinea il percorso formativo e progettuale dei docenti, e comprende la specifica azione intrapresa nei singoli plessi che organizzano almeno due incontri (fine primo e fine secondo quadrimestre) per attività di pre-accoglienza in relazione ai passaggi tra diversi ordini.

Importante risulta programmare il secondo incontro dopo le iscrizioni, per permettere di inserire quegli alunni che provengono da altri Istituti e realizzare così quelle azioni previste dall'Accordo di programma provinciale.

Come previsto dalla C.M. n. 1/88 è stata inoltre realizzata una specifica azione di continuità a favore di un alunno di scuola primaria con grave disabilità, per il quale già dal secondo quadrimestre di quest'anno è stata avviata una frequenza integrata scuola primaria-scuola secondaria, dopo precisi accordi intervenuti in sede di Gruppo di Inclusione scolastica Operativo e successivi incontri coi docenti interessati (referente di plesso, docenti di sostegno dei due ordini). Assicurando la presenza del docente di sostegno dell'ordine scolastico precedente nella nuova realtà scolastica, si intende facilitare il passaggio che avverrà nell' a.s. 2018/19, acquisendo prassi e strategie con cui docenti ed operatori accompagnano l'alunno diversamente abile nella delicata fase del cambiamento.

Con lo sviluppo delle progettualità inerenti al linguaggio musicale e alla pratica strumentale, è stata dedicata poi un'ulteriore attenzione alla continuità tra diversi ordini.

Con il progetto "Facciamo musica insieme" gli alunni delle classi quinte della scuola primaria "Duca d'Aosta" hanno collaborato con un gruppo di ragazzi della scuola secondaria "A. Riccoboni": grazie all'intervento di alcune docenti, l'insegnamento del flauto dolce, che si è svolto durante le ore curricolari del secondo quadrimestre, ha dato la possibilità agli alunni di esprimere con successo le conoscenze apprese in un saggio finale organizzato a fine maggio e che ha previsto la partecipazione delle famiglie.

Il secondo progetto "Continuità e inclusione" ha coinvolto, sempre nel secondo quadrimestre, la classe quinta della scuola primaria "Col. A. Milan" di Grignano con la classe prima della secondaria "Sante Zennaro" che, in modo completo o articolato a gruppi a rotazione, ha sviluppato un percorso di inclusione anche con alunni provenienti da altre classi. L'attività ha previsto lo sviluppo di un lavoro ritmico imperniato su giochi ed esecuzione di gesti-suono, a cui è seguito un lavoro melodico-strumentale con l'uso di tastiere su cui i ragazzi si sono esercitati a turno.

Tali attività hanno favorito e promosso le relazioni interpersonali, sollecitando la creatività in quanto coinvolti in una serie di proposte che li hanno stimolati a muoversi e a improvvisare sequenze ritmiche, aiutandoli a rafforzare la loro autostima nel momento in cui il loro lavoro costituiva un esempio da seguire per i più piccoli.

Nell'ambito del progetto Orientamento di Istituto, poi, gli allievi hanno avuto la possibilità di visitare e di partecipare alle attività didattiche nella scuola secondaria di II grado da loro scelta, per vedere in prima persona il nuovo ambiente scolastico e rapportarsi in un'ottica inclusiva con le nuove dinamiche operative.

In riferimento alla Procedura di Accoglienza e al successivo inserimento lavorativo, già da due anni si è cercato di definire un nuovo percorso di orientamento inteso non soltanto come scelta della scuola superiore al termine del I ciclo di istruzione, ma come arricchimento di competenze trasversali collegate all'autonomia personale.

Un orientamento, quindi, volto ad individuare un curriculum verticale che rilevi interessi ed attitudini dell'alunno fin dalle sue prime classi di frequenza, nell'ambito di un più vasto ed articolato progetto di vita.

Infine, considerando il percorso formativo in una prospettiva di più ampio respiro, che ha visto coinvolti gli Istituti Comprensivi di Badia Pol., Rovigo 1, Rovigo 4, Adria 1 e Adria 2, l'Istituto Comprensivo Rovigo 4 nel corso di questo anno scolastico ha aderito al progetto "Fare rete per entrare in rete" promosso dal Rotary Club di Rovigo. Le classi quinte di scuola Primaria e le classi prime della scuola Secondaria di Primo Grado hanno affrontato la lettura del libro "Pensa per postare" di Domenico Geracitano, esperto del Ministero

dell'Interno in materia (scrittore e collaboratore tecnico Capo della Polizia di Stato, in servizio presso la Questura di Brescia) ed autore di diverse pubblicazioni con altri professionisti formati nel settore. Scopo del progetto era riflettere sul fenomeno del cyberbullismo e sull'uso indiscriminato della tecnologia, degli smart phone e di Internet. Il percorso svolto ha visto varie fasi: ad un primo momento in cui gli studenti si sono incontrati con l'autore per analizzare le dimensioni del problema, è seguita la lettura del libro, la riflessione in classe sull'argomento e il confronto con le classi ponte di riferimento. Contemporaneamente sono stati coinvolti i genitori ai quali è stato chiesto di interrogarsi su quello che è diventato un vero e proprio problema educativo del nostro tempo: i pericoli in cui le nuove generazioni potrebbero incorrere continuando ad affidarsi, senza sviluppare la giusta capacità critica, a una vita "artificiale" o virtuale. Nella fase finale, che si è tenuta il 26 maggio scorso al Teatro Don Bosco di Rovigo, i ragazzi alla presenza dello scrittore Geracitano e attraverso slide, cartelloni, poesie, slogan, giochi e canzoni hanno condiviso riflessioni e hanno dialogato insieme su come utilizzare sempre più consapevolmente e costruttivamente gli strumenti che la modernità ci offre, senza demonizzarli o sottovalutarli.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 22/06/2017

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____

Allegati:

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)**